

Section 12.

È ben noto che nell'acquisizione di alcune strutture della lingua i bilingui fanno gli stessi errori degli apprendenti L2, mentre nell'acquisizione di altre strutture i bilingui seguono un percorso completamente diverso (Bernardini, 2004). Il carattere del fenomeno linguistico acquisito e la combinazione delle lingue hanno, senza dubbio, il ruolo importante in questo caso, sia per l'acquisizione della L2 che per la 2L1.

Il presente studio si propone di analizzare l'acquisizione del sistema verbale in italiano nel contesto norvegese.

Dal punto di vista semantico e lessicale, l'italiano, come si sa, insieme con le altre lingue romanze, è una lingua esocentrica (Korzen, 2005) che usa i verbi nucleari il cui significato può essere precisato dal sintagma preposizionale. Mentre il norvegese (come le altre lingue germaniche) appartiene alle lingue endocentriche dove il verbo stesso specifica l'azione effettuata (id.). Cfr. *Andare in macchina, in aereo, in bici, a piedi* corrisponde in norvegese ai verbi diversi: *å kjøre, å fly, å sykkle, å gå*. Allo stesso tempo, dal punto di vista morfosintattico il sistema verbale in italiano è molto più vario rispetto al sistema norvegese.

Per descrivere il processo dell'acquisizione e le sue fasi diverse a seconda della persona che lo acquisisce (L2 o 2L1) analizzeremo i fenomeni seguenti:

- morfologia verbale (e.g. verbi irregolari)
- tempi verbali del passato (la distinzione tra il passato prossimo-imperfetto-passato remoto crea molti problemi ai parlanti di madre-lingua norvegese)
- il futuro (it. futuro sintetico vs. norv. futuro analitico formato con il verbo modale)
- valenza verbale:
 - o uso dei clitici
 - o uso delle preposizioni
- aspetto semantico-lessicale: l'acquisizione delle differenze semantiche (molti verbi in norvegese vs. pochi verbi in italiano).

I soggetti dello studio sono i bambini bilingui italo-norvegesi (la fascia di età: 4;0-6;0, che per bambini monolingui si caratterizza dall'acquisizione quasi completa del sistema verbale) e gli apprendenti L2 dell'italiano del livello intermedio e avanzato di madre lingua norvegese.

I dati che analizzeremo rappresentano due tipi di produzione:

- produzione narrativa: favole e film raccontati dai bambini (audio registrazioni), libri e film raccontati dagli apprendenti L2 (audio registrazione e produzione scritta)

- conversazione: dialoghi spontanei che trattano la vita quotidiana (audio registrazione e registrazione manuale - diario)

I risultati che presenteremo ci permetteranno di rispondere a due tipi di domande:

- Che differenze ci sono tra l'acquisizione della 2L1 e l'acquisizione della L2? Si sa che l'acquisizione di alcune strutture della lingua può avvenire fino ad una certa età dopo la quale si comincia a parlare dell'acquisizione della L2 (e.g. Hyltenstam&Abrahamsson 2003, Montrul 2004). Quali sono queste strutture nel caso del sistema verbale? Che cosa viene prioritizzato: la forma (morfosintassi) o il contenuto (semantica e lessico)?
- Quali conseguenze ci sono per l'insegnamento: come presentare il materiale e su quali aspetti importanti bisogna puntare nel caso dell'insegnamento della 2L1 e della L2?

Referenze.

Bernardini, Petra. 2004. L'italiano come prima e seconda (madre)lingua: indagine longitudinale sullo sviluppo della sintassi nominale. PhD. Dissertation, University of Lund.

Hyltenstam, Kenneth & Abrahamsson, Niclas. 2003. Maturational constraints in second language acquisition. In *Handbook of Second Language Acquisition*. Doughty, C. J. & Long, M. H. (eds.). Oxford: Blackwell, 539-588.

Korzen, Iørn. 2005. Endocentric and exocentric languages in translation. In: *Perspectives: Studies in Translatology*. Vol 13, n.1, pp.21-37.

Montrul, Silvina A. 2004. *The Acquisition of Spanish. Morphosyntactic development in monolingual and bilingual L1 acquisition and adult L2 acquisition*. Benjamins.